

ALTA PROVENZA

Luglio 2012

Mezzo Rimor Europeo NG 5

Equipaggio: Oreste anni 63 - autista, cuoco, navigatore ecc

Nanda anni 61 - zavorra

5/7/2012

Operazioni propedeutiche alla partenza

Dopo aver caricato il camper del necessario siamo pronti per caricare lo scooter che stavolta abbiamo deciso di portare.

E qui iniziano i primi guai, caricato lo scooter nel gavone, il verricello si blocca e non reagisce agli impulsi del telecomando, inoltre il cavo è troppo in tensione e non mi riesce di sbloccarlo con conseguente impossibilità di sganciare lo scooter.

Dopo qualche bestemmia e varie prove decido di andare a casa a prendere un seghetto per porre drasticamente rimedio alla cosa, fortunatamente nei pressi c'è un carrozziere il quale mi dice di portare il camper per porre rimedio all'inconveniente.

Detto fatto in retromarcia mi posiziono davanti all'officina e dietro mio impulso con un flessibile tagliamo l'anello di aggancio del cavo, conseguentemente si sblocca anche il verricello, che però continua a non rispondere agli impulsi elettrici. Il carrozziere avanza l'ipotesi di un'interruzione di corrente che io escludo nel modo più assoluto essendo il verricello sotto fusibile automatico, per cui se si stacca basta riarmare ed il gioco è fatto, riporto il camper al suo posto ringraziando, ventilando già l'ipotesi di scaricare lo scooter e partire senza.

Come sempre prima di partire controllo le utenze e mi accorgo che l'inverter non dà segni di vita, comincio a pensare che il viaggio sia sotto nefasti auspici e vado a controllare... è saltato il fusibile improvvisamente tutto mi è chiaro, nel fare l'impianto dell'inverter ho collegato gli ingressi di questo ai cavi del verricello ma così facendo ho messo sotto fusibile anche questo, naturalmente non ho il fusibile di scorta ma provvedo con due fili di rame a comporne uno, provo et voilà tutto funziona perfettamente. Rinfrancati torniamo a casa per cenare e tornare dopo cena a dormire in camper per essere pronti domattina a partire presto.

6/7/2012

ore 7 sveglia, colazione ultimi assestamenti e via, si parte.

Il viaggio scorre tranquillo, l'unica apprensione me la dà la lancetta del serbatoio gasolio che secondo i miei calcoli empirici in base ai chilometri fatti non dovrebbe trovarsi nella posizione in cui si trova, ho l'impressione di consumare troppo.

Appena passata la frontiera alla prima stazione di servizio mi fermo per l'acquisto del famigerato kit antialcool obbligatorio dal 1° Luglio, esaurito! Poco male lo acquisteremo alla prossima,...esaurito...

Proseguiamo e del kit non si ha traccia, pazienza provvederò più avanti.

In prossimità di Puget sur Argens lasciamo l'autostrada per le più economiche statali.

Sarà il caldo, sarà l'età ma cominciamo a sentire un po' di stanchezza, pur non essendo il viaggio più lungo della volta scorsa ne risentiamo di più.

Decidiamo di fermarci per il pranzo in un'area di sosta che già avevamo utilizzato in occasione del viaggio in Camargue e scherziamo sul fatto se avremmo ritrovato la coppia di belgi con roulotte incontrati in occasione della nostra prima sosta. Avvistato lo spiazzo vediamo che in esso sosta un'auto con roulotte, quando mi affianco per posteggiare non credo ai miei occhi, è un'auto belga...

mi viene quasi l'istinto di andare a vedere se per caso fosse occupata da una coppia anziana...

Ripartiamo dopo il pranzo non senza continuare a ridere sulla strana circostanza, sulla strada per Valensole un primo intoppo, il navigatore mi indica una strada dove campeggia un divieto di transito per veicoli oltre i due metri diretti a Barjol che è uno dei paesi da attraversare. Decido di prendere un'altra direzione ed il navigatore dopo una serie di "curvare a sinistra e tornate indietro appena potete" si rassegna, allunghiamo pertanto la strada ed è comunque piacevole perché costeggiamo per un breve

tratto il lago di Sain Croux e poi salendo in collina incontriamo i primi campi di lavanda che mi invitano alle prime foto.

Finalmente arriviamo a Valensole, confortato dal navigatore e dal cartello indicatore mi dirigo verso il campeggio municipale, troviamo posto in una piazzola vasta ed assolata sistemo il camper e finalmente ci riposiamo mentre nell'aria si spande un gradevole profumo di lavanda.

Cena e a nanna...

Incredibile ma vero durante la notte siamo costretti a coprirci con il sacco a pelo perché fa **freddo!!!**

7/7/2012

Ci svegliamo, o meglio **io** mi sveglio, alle 8,00 colazione e poi con tutta calma con lo scooter ci dirigiamo a Valensole.

Capitiamo che è giorno di mercato, posteggiamo lo scooter e ci apprestiamo a visitare il paesino, carino che però impegna poco tempo per la visita la cui maggior attrazione è la fontana del 1700.

Dopo le foto di rito torniamo al mercato dove facciamo acquisti, in particolare una fetta di formaggio che si rivelerà essere piuttosto caro seppure gustoso.

Ciò che mi stupisce sempre nei mercati francesi è la possibilità di vendita di generi alimentari tipo carni od altro in condizioni che da noi sarebbero giudicate antigieniche, probabilmente le regole della CEE valgono solo per noi.

Dopo la spesa torniamo al camper, il caldo seppur non afoso si fa sentire.

Pranzo e doverosa sosta.

Mentre la zavorra riposa ne approfitto per fare alcune foto nei dintorni del campeggio.

Verso le 15 decido che è ora di andare, la lavanda mi aspetta, con il nostro fedele scooter ci dirigiamo sulla piana di Valensole in direzione di Manosque e ci beiamo del profumo e dei colori dei campi di lavanda, inutile dire che è un continuo stop and go, però è veramente bello.

Arriviamo a Manosque e qui capita il secondo inconveniente serio della nostra vacanza.

Mi fermo in un posto ombreggiato poiché la zavorra mi dice di avere nausea ed ecco che appena scesi dallo scooter si sente male fino a perdere conoscenza, fortunatamente ero riuscito a farla sedere sul bordo di una fontana.

Mantenendo la calma chiedo ad un passante se nei pressi vi fosse una farmacia, resosi conto della situazione si offre lui stesso di recarvisi e poco dopo torna dicendomi che sarebbero arrivati "les pompiers", passato il primo attimo di smarrimento ho intuito che il pronto intervento è gestito da loro. Molto gentilmente anche la titolare della farmacia è venuta a controllare la situazione ribadendomi di stare tranquillo che sarebbero giunti i soccorsi, infatti poco dopo è arrivata l'ambulanza dei "pompiers" con medico e paramedici, nel frattempo la zavorra si stava riprendendo, che decidono in via precauzionale di portarla al pronto soccorso.

Sbrigata la trafila burocratica, non senza qualche difficoltà linguistica, inizia il periodo di attesa, che ho verificato non è diverso da quello riscontrato da noi.

Dopo circa un'ora di attesa chiedo notizie ma mi viene detto che non finché non passano i medici non fanno nulla.

Nel frattempo la zavorra si è ripresa benissimo ed incomincia a dare segni di insofferenza, poiché ci vediamo seppur da distante attraverso due vetrate ed ad un mio tentativo iniziale di avvicinamento sono stato allontanato, comunichiamo per telefono ipotizzando la richiesta di dimissioni volontarie.

Dopo altro tempo passato una delle infermiere all'accettazione, evidentemente mossa a pietà, mi fa segno che posso avvicinarmi alla zavorra, decidiamo per la dimissione ma il problema è farlo capire all'addetta.

Tra francese ed inglese riusciamo a capirci e ci spiega che fintanto che non fosse passato uno dei medici, tra l'altro molto impegnati, non avremmo potuto fare nulla salvo "evadere", assicuratici che per loro non vi sarebbero state conseguenze e dando rassicurazione che in caso di recidiva del malessere saremmo tornati immediatamente all'ospedale, siamo evasi dal pronto soccorso per tornare al camper.

Cosa più facile a dirsi che a farsi, avendo seguito l'ambulanza ed avendo in quel momento ben altre preoccupazioni, avevo solo una pallidissima idea della strada del ritorno, inoltre il "TON TON" continuava ad indicarmi svolte su strade a senso unico contrario o senza uscita.

Alla fine sono riuscito, non so se per merito mio o del navigatore a mettermi sulla "retta" via e raggiungere il campeggio.

Riflettendo sull'accaduto riteniamo che il malessere fosse dovuto ad un colpo di freddo preso in scooter durante la digestione, infatti poco dopo Valensole abbiamo percorso un tratto tra le colline con temperatura assai più bassa della media, io comunque protetto dallo scooter non ho risentito, la zavorra dietro evidentemente si.

08/07/2012

Dopo colazione verificato che le condizioni fisiche della mia dolce metà sono normali decidiamo di proseguire nei nostri vagabondaggi.

La giornata, come tutte quelle a seguire, è splendida, soleggiata e ventilata.

Ci dirigiamo a Greoux les Bains assaporando lungo la strada il persistente profumo di lavanda.

Prima di posteggiare evidenzio la necessità di fare benzina, trovato il distributore mi accingo a fare il pieno, inserisco la carta di credito "carte non valide" riprovo, stesso risultato, sto per essere preda dello sconforto, in quanto essendo domenica e funzionando il self service solamente con carte, rischio di non avere carburante a sufficienza per il ritorno.

Poiché avevano appena terminato di fare il pieno alcuni "bikers" francesi penso di chiedere a loro di farmi il pieno corrispondendo la cifra in contanti quando un'intuizione mi sfiora la mente, inserisco il bancomat et voilà lo accetta, rinfrancato faccio il pieno e sto per partire quando un'auto di francesi si affianca ed il conducente inizia a parlarmi, come tutti i francesi a velocità supersonica, naturalmente non capisco una mazza pertanto dopo aver detto di essere italiano cerco di capire cosa stesse dicendo, comprendo che si trova nelle mie condizioni e mi rivolge la richiesta che stavo per fare ai bikers, appena il tempo di capire e dare il mio assenso che un altro francese presente si offre di provvedere, salutiamo e ci dedichiamo più rilassati a visitare Greoux.

Cerco una sistemazione per lo scooter e mi rendo conto che finora stalli appositi per questo tipo di veicolo non ne esistono, si sistemano dove capita.

Prima tappa una boulangerie, dove dopo una consistente coda compriamo il pane, ma non la classica baguette, abbiamo già assaggiato un pane molto buono denominato pain de campagne ed optiamo per quello.

La cittadina è carina, colorata e fiorita come quasi tutte le cittadine provenzali, molto turistica e con prezzi da Portofino.

Facciamo ritorno al campeggio a Valensole per il pranzo e la meritata sosta.

Nel pomeriggio optiamo per le Gole del Verdon opportunamente attrezzati per eventuali escursioni termiche memori della disavventura occorsaci a Manosque.

Iniziamo il giro della litoranea nord del canyon, gli scorci bellissimi si susseguono ininterrotti con possibilità nelle zone più panoramiche di sostare negli appositi slarghi, anche se con lo scooter problemi per la sosta non ne esistono.

Ciò che mi stupisce è l'assoluta mancanza di protezioni verso gli strapiombi, che però permettono di avere visuali da brivido della gola.

Arriviamo al bivio della Route des Crêtes e ci dirigiamo verso quest'ultima con la curiosità di verificarne la fattibilità in camper, ebbene non ci sarebbero stati grossi problemi a parte il fatto di non poter sostare ovunque ma solo in alcuni tratti che comunque sono i più caratteristici.

Giunti presso l'ennesimo punto panoramico ci fermiamo per una superba vista e qui abbiamo l'incontro più emozionante dell'intero viaggio, all'altezza del nostro naso e non più distante di 5-6 metri stanno planando due aquile, direi che ci siamo guardati negli occhi, appunto l'emozione è stata talmente grande che non sono neppure riuscito a fare una foto, però la visione di quegli splendidi rapaci penso che la terrò nei miei occhi per sempre.

Tra soste e ripartenze completiamo il giro e decidiamo di scendere a valle.

Ci fermiamo a Moustiers Sainte Marie dove campeggia la famosa stella che la leggenda dice posta a mo di ringraziamento dal cavaliere di Blaclas tra le cime delle due colline che sovrastano la graziosa cittadina.

La nostra vista è attirata dalla cappella di Notre-Dame de Beauvoir abbarbicata ad uno dei due versanti della montagna e raggiungibile tramite un ripido sentiero a scalini e dalla quale si potrebbe ammirare da vicino la stella, ma la stanchezza inizia a farsi sentire e desistiamo, preferendo girovagare per il paesino. Al ritorno mi sfiora l'idea di fermarmi a Rienz, ma data l'ora preferiamo raggiungere direttamente

Valensole senza più soste.

Ricarichiamo lo scooter nel gavone per essere pronti alla partenza l'indomani e si ripete l'inconveniente del fusibile, ma adesso che conosco il problema la soluzione è immediata.

Ceniamo in camper perché l'aria all'esterno si è fatta insistente e ci godiamo uno splendido tramonto dalle sfumature rosa gialle celesti veramente incantevole.

09/07/2012

Sveglia, colazione e partenza, prima di abbandonare il campeggio decido di svuotare i serbatoi e chiedo alla reception dove si trova l'area del camper service che pur cercando non avevo trovato, mi indica la posizione dello scarico e mi vien da sorridere, è un semplice tombino di scarico con un rubinetto a lato per il carico...

Partiamo con destinazione Apt, lungo la strada decido di fare gasolio e naturalmente trovo il distributore con solo funzionamento self nei pressi di un supermercato chiuso per inventario.

Provo con la carta di credito regolarmente rifiutata e quindi uso il bancomat, faccio il pieno e come da prassi calcolo i consumi, e mi viene un accidente...6.5 Km /l non è possibile!

Mentre guido verso la nostra destinazione mi arrovello su cosa possa avere causato un consumo così alto, perché pur avendo il peso dello scooter, non ho riempito completamente il gavone acque chiare e quindi un certo compenso c'è, e comunque non è la prima volta che porto lo scooter ed un consumo così alto non l'ho mai avuto.

Lentamente nella mente comincia ad insinuarsi un dubbio, che quello str... di mio cognato non abbia ripristinato il livello del serbatoio l'ultima volta che lo ha usato, fatto mentalmente due calcoli se così fosse il consumo rientrerebbe nella norma.

Giungiamo a destinazione, il campeggio grazie alle indicazioni del navigatore viene raggiunto senza problemi.

Alla reception espongo la necessità di scaricare lo scooter e quindi di avere una zona di manovra abbastanza ampia ed in effetti mi assegnano una piazzola bella larga.

A differenza che a Valensole qui il caldo si fa sentire.

Nel pomeriggio ci dedichiamo alla visita della cittadina che come le precedenti si esaurisce in poco tempo, certo non è carina come Valensole o Moustiers, ed il traffico che scorre a lato non migliora la percezione, ma ha una pregevole cattedrale con una suggestiva cripta ed una statua dorata presumo di Sant'Anna da fare invidia alla Madonnina.

Tornati al campeggio decido di risolvere una volta per tutte il problema del verricello collegandolo direttamente alla batteria come in origine.

10/07/2012

Oggi l'intenzione è di raggiungere in mattinata Gordes, partiamo quindi alla volta della cittadina ma lungo la strada vediamo un'indicazione e quindi facciamo una prima deviazione per S.nt Pantalèon graziosa chiesetta costruita su di una necropoli rupestre.

Proseguiamo e raggiungiamo Les Borjes un antico villaggio fondato nell'età del Bronzo da popolazioni di stirpe ligure (cosa che naturalmente mi riempie di orgoglio) in scaglie di pietra arenaria senza ausilio di malte o cementi che ricorda i trulli ed i nuraghi. Molto bello ed interessante.

Ci dirigiamo verso Gordes non senza aver prima sbagliato strada, raggiungiamo comunque la destinazione e ci fermiamo nel punto panoramico segnalato dal quale si gode una superba vista della cittadina arroccata alla collina.

Arriviamo alla cittadina ma è giorno di mercato, posteggi esauriti e malgrado la ricerca impossibile trovare un buco per posteggiare, decidiamo di proseguire per l'abbazia di Senanque.

Percorrendo una tortuosa stradina che gira intorno alla montagna raggiungiamo l'abbazia che pare immersa nei campi di lavanda.

Iniziamo la visita e ci attardiamo nella lettura della storia delle abbazie cistercensi, pertanto quando riprendiamo il giro ci accorgiamo che essendo iniziata la funzione religiosa gli accessi alle altre aree del complesso sono chiusi, non ci resta che uscire e poiché la riapertura prevista ci obbligherebbe ad una attesa troppo lunga decidiamo di rinunciare e ci dirigiamo a Fontaine de Vaucluse.

Giunti alla periferia della cittadina il navigatore mi indica una strada che però è in senso vietato, proseguo

sulla strada principale ma arrivati alla confluenza con la strada che porta al paese campeggia un bel divieto di accesso, torno indietro ma mi accorgo che giro in tondo senza riuscire ad arrivare in paese, il caldo e la fame iniziano a farsi sentire pertanto decido di seguire le indicazioni del TON TON e imbocco il senso vietato giungiamo al centro del paese e cerco un posto per posteggiare, lo trovo sotto un bel platano il che non guasta.

Facciamo due passi poi ci fermiamo presso un chiosco a prenderci due panini e pranziamo così, seduti ad ammirare la Sorgue scorrere con il suo colore smeraldo sotto di noi.

Rifocillati, malgrado l'ora (le 14,00) ed il caldo iniziamo la passeggiata lungo la Sorgue fino alla sorgente, qui troviamo l'unico sbarramento in terra francese però non accompagnato da nessun divieto, pertanto (come tutti) lo oltrepasso e raggiungo la cavità carsica nella quale si staglia l'acqua verde azzurra della sorgente.

Torniamo al paese e dopo la visita della chiesetta di Notre-Dame-Saint-Véran in stile romanico provenzale decidiamo di tornare al campeggio.

11/07/2012

Oggi optiamo per la visita all'abbazia di Silvacane, partiamo quindi prua verso Bonnieux prima tappa del nostro itinerario.

La visita, come al solito non impegna più di tanto, tra l'altro l'antica Eglise Vieille du Haut è chiusa pertanto la visita è obbligatoriamente breve.

Seconda tappa del nostro viaggio è Lourmarin saltiamo la visita interna del castello con la famosa scala a chiocciola e passeggiamo per le anguste strade del paesino, che non si discosta molto dalla norma della Provenza.

Riprendiamo il viaggio verso l'abbazia di Silvacane.

Insieme alle abbazie di Senanque e Thoronet è una delle tre abbazie medievali della Provenza, l'unica a pagamento ed inoltre soggetta a lavori di restauro che ne limitano la visita,

L'interno spoglio come quello delle consorelle è dominato da quella ritengo sia una rivisitazione della crocifissione, posta nell'abside centrale all'altezza dell'altare maggiore, una statua in bronzo sospesa nell'aria a dei tralicci, la cosa è motivo di confronto tra me e la zavorra, lei la ritiene fuori luogo, io, seppure molto critico nei confronti delle opere d'arte moderne in luoghi del passato, no.

Proseguiamo con calma nella nostra visita e quindi raggiungiamo la vicina cittadina di La Roque d'Antheron, ma non ci dice nulla e torniamo alla base.

Nel pomeriggio trascino la mia "dolce" metà alla visita del Colorado di Rustrel, con la scusa che non dista tanto da Apt, in effetti sono solamente 12 Km.

Arrivato nei pressi trovo un'indicazione, Colorado camping e la seguo, a fianco del campeggio inizia un viottolo che porta verso formazioni rocciose colorate, dal bianco al giallino fino al rosso acceso.

Fin dall'ingresso si pone il dilemma di quale cammino percorrere, il breve o il lungo ca 1 ora e mezza, anche se la risposta la conosciamo entrambi, fatto il primo percorso di circa mezz'ora la zavorra si fermerà ad aspettarmi ed io farò il giro lungo.

Mi incammino, ma le formazioni colorate cedono il passo ad un sentiero che si inoltra nel fitto del bosco, dopo una mezz'ora buona di cammino mi rendo conto che il sentiero deviando a destra seguirà un percorso di circonvallazione della collina che si preannuncia lungo, non volendo fare attendere la zavorra per troppo tempo rinuncio e torno indietro.

Proseguiamo lungo la strada per Rustrel e qui vedo una seconda indicazione del Colorado e mi rendo conto che è quella giusta, qui si trova la parte più interessante delle cave d'ocra, però è tardi, è dal mattino che siamo in giro e pertanto rinunciamo.

Retromarcia e torniamo verso Apt, lungo la strada scambiandoci le nostre impressioni concordiamo che la Provenza ci ricorda abbastanza la Toscana, forse è per questo che ci piace molto, la differenza la fanno i casolari con i cipressi che qui son inesistenti...infatti dopo una curva ci appare un casolare con una lunga fila di cipressi lungo il viale di accesso costeggiato da un campo di lavanda, non ci posso credere!!!

Viene d'obbligo una foto.

12/07/2012

Le tappe previste oggi sono Roussillon e Gordes.

A Roussillon troviamo l'ennesimo mercato, con relativa circolazione deviata, una graziosa addetta della gendarmerie ci fa segno di posteggiare verso l'ingresso delle cave d'ocra, cosa che provvediamo a fare. Ci inoltriamo quindi nelle stradine del paese che tenendo fede al suo nome ha le case di una bella tonalità rossastra. Facciamo due passi al mercato molto colorato perdendo l'intera mattinata quindi riprendiamo la strada per Apt, ripromettendoci di visitare la Chaussée de Geants nel pomeriggio, al tramonto per meglio godere della sua luce sull'ocra.

Nel pomeriggio ci dirigiamo a Gordes per riprendere la visita sospesa alcuni giorni fa, lungo la strada attraversiamo il paesino di Goult con una graziosa chiesetta, ed i resti delle mura antiche.

Proseguiamo per Gordes e finalmente riusciamo a goderci la visita della cittadina anche se abbastanza affollata di turisti. Ci colpisce molto la chiesa principale che contrariamente a quelle viste fin'ora ha un interno molto colorato ed istoriato, che però non disturba.

Completata la visita torniamo a Roussillon per visitare le cave d'ocra, anche qui due percorsi di visita ed anche qui strade separate tra me e la mia consorte.

L'impatto visivo è notevole, il giallo delle formazioni con le sue sfumature è affascinante. Proseguo nel giro lungo (che poi tanto più lungo non è) e mi rendo conto che ho sbagliato a seguire le indicazioni di chi consigliava la visita al tramonto, infatti a quest'ora i pinnacoli rossastri sono in ombra e quindi non rendono assolutamente né visivamente né fotograficamente.

E' comunque un bel giro, ricongiuntomi con la mia metà in sella al nostro instancabile scooter torniamo al campeggio

13/07/2012

Ahimè oggi è il giorno previsto di avvicinamento, per il rientro, propongo di fare rotta di nuovo per Valensole per goderci due giorni di ozio al fresco, ma poi concludiamo che il rischio di annoiarsi è alto, pertanto decidiamo di scendere verso Puget sur Argens e lì fare tappa a dormire per poi riprendere il viaggio l'indomani

Attraversiamo il Luberon tra boschi e... boschi per strade secondarie ma non meno scorrevoli, ci fermiamo per visitare il paesino di Fox-Amphoux e giungiamo a Puget sur Argens abbastanza presto, per cui decidiamo di proseguire almeno fino a San Remo dove c'è l'area di sosta, strada facendo realizziamo che è venerdì e che corriamo il rischio di non trovare posto, poiché non sono stanco proseguiamo fino a casa dove, appena posteggiato il camper ho già nostalgia e voglia di riprendere il viaggio.

Riepilogo

Soste

Valensole: camping municipal Les Lavandes € 15,00/notte

Apt: camping municipal Les Cedres € 15,20/notte

Camper Km totali 1019

gasolio litri 126

media consumo 8,24 Km/l

Scooter Km totali 475